

CONCERTO PICCOLO

poesia spagnola oggi

a cura di Emilio Coco e Giorgio Pacifici



Antonio Pellicani Editore

José María Prieto

(Algeciras, 1947)

At night time

Alta è la notte e ruota
come un anello. Dentro,
la notte assiste al giubilo
di ghirlande e di nastri.
Come un sogno, si sveste
di mari in faccia al mare,
si lega al buio e canta
corpi d'amor possibile.

Con ex voto di assenza
le erigiamo un altare
di tenerezza. Rito
di ritrovarci in luoghi
che sono inammissibili
per chi teme e nasconde
la vita per prudenza.

Fu un fatale epilogo
sapere che non era
certo: che mai l'ignobile
ci avrebbe compiaciuto.
Eppure l'adoriamo
e sempre ci sarà
un ornamento fragile,
una discreta impronta
d'eleganza, un profumo
segreto perché intimo
più che per convinzione,
per noi, di questo carcere,
fedeli adoratori,
luogo di neve pallida
da dove forse un giorno
ci scaccerà l'aurora
definitivamente.

Dionisio Cañas

(Tomelloso-Ciudad Real, 1949)

Lettera al padre

A Orlando José Hernández

Nudi dentro un tunnel dove entrammo da tempo
mi mostra il tuo bel corpo
geometrie sconosciute dalla carne
Come ho potuto smettere d'amarti se eri tutto
la forza e la dolcezza che tanto sospiravo
Ma è possibile che mai ti chieda niente
e ora voglio pensare a quei giorni al contrario
in una stanza dove tu mi guardi ed io ti svesto
degli abiti indossati con sciattezza
In quell'inverno solo spaventato da uccelli
che di nuovo impregnavano l'aria di tepidezza
avrei voluto essere la tua immagine nel lago
non quella vecchia foto familiare
unita solamente da una cornice d'argento
Non è possibile tornare all'inizio
di questa spirale che mi trascina vertiginosamente
verso di te e da te più m'allontana
Come tu forse hai fatto nel recinto nascosto
oggi ti scrivo e a te tutto mi do nella scrittura
e da solo rileggo una lettera
che mai mi manderai